

STATUS DELL'ORSO BRUNO (*URSUS ARCTOS*)
NELL'APPENNINO: PROSPETTIVE DI CONSERVAZIONE

POTENA G., SAMMARONE L., POSILLICO M.

Corpo Forestale dello Stato, Ufficio Foreste Demaniali, via Sangro 45
67031 Castel di Sangro (AQ); E-mail: ex_asfd.c_sangro@corpoforestale.it

La popolazione di Orso bruno (*Ursus arctos*) che abita l'Appennino centrale è numericamente ridotta (molto probabilmente < 50 individui) e sopravvive in un'area ampia oltre 2000 km² caratterizzata da una estesa frammentazione amministrativa (3 Regioni, diverse province, almeno 2 parchi nazionali e diverse altre aree protette). Quest'ultimo fattore ha una grossa importanza nel condizionare le prospettive di conservazione della specie che devono essere rappresentate da azioni coordinate dal punto di vista metodologico e dal punto di vista delle priorità di intervento. Nonostante i grossi sforzi effettuati per acquisire informazioni relative all'ecologia, solo dalla fine del 2003 è in atto un coordinamento tra le amministrazioni che hanno capacità operativa nell'area del *core range* della popolazione di Orso. Grazie a questa sinergia sono in corso ricerche che stanno permettendo di acquisire i dati sull'uso dello spazio e sulla consistenza della popolazione, necessari per consentire un'identificazione più precisa delle strategie di conservazione da implementare nel futuro. Ovviamente, sono già immediatamente realizzabili in maniera *proactive* alcuni interventi a carattere strutturale che garantiscano nell'immediato una gestione più efficace di questa popolazione. Tali interventi comprendono, ad esempio, la redazione e implementazione di un piano di conservazione - come già avvenuto per altre specie protette della fauna italiana - ed una partecipazione più organica delle amministrazioni locali. Quest'ultima deve realizzarsi sia nella fase di finanziamento degli interventi e delle necessarie ricerche e, soprattutto, deve prevedere la messa a punto e l'implementazione di strumenti normativi che garantiscano - attraverso il principio della precauzionalità - la conservazione dell'habitat della specie mantenendo l'idoneità del territorio almeno ai livelli attuali. Tali interventi consentirebbero, tra l'altro, un notevole risparmio di risorse umane e finanziarie che vengono continuamente spese per far fronte alle emergenze ambientali causate dalla proposta di attuazione di grossi progetti infrastrutturali che comportano da parte della pubblica amministrazione un continuo investimento di risorse nelle diverse fasi che caratterizzano il loro *iter* amministrativo.